

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

936^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

GIOVEDÌ 12 GENNAIO 2006

(Pomeridiana)

Presidenza del vice presidente FISICHELLA

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO Pag. V-VII

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-12

ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta) 13-17

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 19-25

I N D I C E

<i>RESOCONTO SOMMARIO</i>		<i>ALLEGATO B</i>	
<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>		INTERVENTI	
INTERROGAZIONI		Testo integrale dell'intervento del sottosegretario Cota in risposta alle interrogazioni 3-02366 e 3-02372	Pag. 19
Svolgimento:		CONGEDI E MISSIONI	20
ARMOSINO, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze	Pag. 1, 5	GOVERNO	
PEDRINI (Aut)	3	Trasmissione di atti e documenti	20
MANZIONE (Mar-DL-U)	6, 8, 9	GARANTE DEL CONTRIBUENTE	
COTA, sottosegretario di Stato per le attività produttive	8	Trasmissione di documenti	21
ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI MARTEDÌ 17 GENNAIO 2006	12	PARLAMENTO EUROPEO	
<i>ALLEGATO A</i>		Trasmissione di documenti	21
INTERROGAZIONI		MOZIONI E INTERROGAZIONI	
Interrogazioni sulla privatizzazione di Alitalia	13	Annunzio	11
Interrogazione sugli avvisi di anomalie o irregolarità da parte dell'Agenzia delle entrate	15	Apposizione di nuove firme a mozioni	22
Interrogazioni sull'area industriale di Fosso Imperatore (Salerno)	16	Interrogazioni	22
		Interrogazioni da svolgere in Commissione	25

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; UDC Unione dei democratici cristiani e dei democratici di centro (CCD-CDU): UDC; Verdi-l'Unione: Verdi-Un; Misto: Misto; Misto-il Cantiere: Misto-Cant; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Democrazia Cristiana per le Autonomie: Misto-DC-Aut; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-La Casa delle Libertà: Misto-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-MIS (Movimento Idea Sociale): Misto-MIS; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Rosa nel pugno: Misto-Rnp; Misto Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del vice presidente FISICHELLA

La seduta inizia alle ore 16,01.

Il Senato approva il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Svolgimento di interrogazioni

PRESIDENTE. Saranno svolte per prime le interrogazioni 3-01634 e 3-01832 sulla privatizzazione di Alitalia.

ARMOSINO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze.* Nell'ambito del processo di risanamento e rilancio della società per azioni Alitalia-Linee aeree italiane articolato secondo le linee del Piano industriale 2005-2008, il Consiglio di amministrazione della società ha deciso in data 10 novembre 2005 un aumento di capitale sociale. L'operazione si è conclusa il 14 dicembre 2005 con l'intera sottoscrizione delle azioni ordinarie di nuova emissione. Successivamente, il Ministero dell'economia e delle finanze ha ridotto la sua partecipazione al capitale sociale al 49,9 per cento, in ottemperanza agli impegni precedentemente assunti in tal senso, con il conseguente rimborso integrale alla Banca Dresdner Kleinwort Wassertein del prestito-ponte di 400 milioni di euro, conformemente alla decisione della Commissione europea. Alla complessiva buona riuscita dell'operazione ha concorso la campagna di comunicazione istituzionale promossa da Alitalia al fine di una qualificazione della propria offerta in termini più dinamici e concorrenziali.

PEDRINI (*Aut.*). Si dichiara insoddisfatto della risposta che ha eluso gli interrogativi posti in ordine alla privatizzazione e all'opportunità della stessa. Peraltro, il problema del trasporto aereo non è solo di carattere finanziario bensì di individuare le condizioni economiche e strutturali per una presenza concorrenziale sul mercato della compagnia di bandiera, oltre alla questione dell'assenza di adeguate infrastrutture.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-02416 sugli avvisi di anomalie o irregolarità da parte dell'Agenzia delle entrate.

ARMOSINO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze.* Secondo quanto comunicato dall'Agenzia delle entrate, le comunicazioni di irregolarità relative alle liquidazioni delle dichiarazioni dei sostituti di imposta relative al 2001 sono state inviate in modo da consentire ai contribuenti di usufruire della riduzione delle sanzioni prevista dalla normativa vigente qualora si fosse provveduto al pagamento nel termine di 30 giorni dalla ricezione della comunicazione. Poiché un residuo limitato numero di contribuenti non è riuscito ad ottenere la correzione dagli uffici locali, stante l'intervenuta chiusura delle procedure di correzione, si precisa che detti contribuenti non perdono la possibilità di ottenere l'annullamento della pretesa erariale in applicazione del principio di autotutela e gli uffici potranno evitare la notifica della cartella di pagamento qualora nulla risulterà dovuto. In caso di parziale accoglimento dell'istanza di correzione, l'Agenzia provvederà alla notifica della cartella di pagamento relativa al residuo debito, cui potrà seguire la richiesta di riesame da parte del contribuente.

MANZIONE (*Mar-DL-U*). Si dichiara insoddisfatto della risposta permanendo il dubbio che l'irregolare procedura mascheri un tentativo di falsare i conti pubblici iscrivendo a credito importi non dovuti.

PRESIDENTE. Passa alle interrogazioni 3-02366 e 3-02372 sull'area industriale di Fosso Imperatore, in provincia di Salerno.

COTA, *sottosegretario di Stato per le attività produttive.* A seguito degli accertamenti di spesa, che saranno effettuati da una Commissione in corso di nomina, il Ministero delle attività produttive potrà confermare oppure revocare, totalmente o parzialmente, le agevolazioni destinate alle iniziative del contratto di programma del tessile centro-meridionale, in relazione al rispetto degli impegni contrattuali e al mantenimento degli obiettivi occupazionali.

MANZIONE (*Mar-DL-U*). Si dichiara insoddisfatto della risposta perché il Governo non ha chiarito se è vero che società che hanno riscosso contributi e agevolazioni per la reindustrializzazione e il rilancio occupazionale in un'area del Mezzogiorno non abbiano poi avviato l'attività, a chi debbano essere attribuite le relative responsabilità e perché una società

come la Boma, dopo aver goduto di cospicue facilitazioni per obiettivi occupazionali, ha potuto ricorrere ad ammortizzatori sociali, ottenere erogazioni legate al contratto di programma e persino la cessione in proprietà di suoli e capannoni che la società, preannunciata la cessione di attività, intende ora vendere.

PRESIDENTE. Dichiara esaurito lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno. Dà annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza (*v. Allegato B*) e comunica l'ordine del giorno delle sedute di martedì 17 gennaio.

La seduta termina alle ore 16,43.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente FISICHELLA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 16,01*).
Si dia lettura del processo verbale.

PEDRINI, *f. f. segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Svolgimento di interrogazioni (*ore 16,08*)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

Saranno svolte per prime le interrogazioni 3-01634 e 3-01832 sulla privatizzazione di Alitalia.

La rappresentante del Governo ha facoltà di rispondere congiuntamente a tali interrogazioni.

ARMOSINO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, con le interrogazioni 3-01634 e 3-01832 sono posti quesiti in ordine alla società Alitalia. Al riguardo, sulla base degli elementi forniti dal Dipartimento del Tesoro, si fa presente che, in data 10 novembre 2005, il consiglio di amministrazione di Alitalia – Linee Aeree Italiane S.p.A. ha deciso l'aumento di capitale sociale per un importo complessivo di euro 1.006.049.657,60, mediante emissione, al prezzo unitario di euro 0,80 per azione, di un 1.257.562.072 azioni ordinarie Alitalia, da attribuire

in opzione agli azionisti ed agli obbligazionisti nel rapporto di 13 nuove azioni ogni 2 azioni detenute e di 13 nuove azioni ogni 60 obbligazioni detenute. Tale operazione si colloca nell'ambito di un più vasto processo di risanamento e rilancio della società, articolato secondo le linee del Piano industriale 2005-2008, che è stato valutato positivamente dal Governo e, per quanto attiene ai profili di rilevanza comunitaria, dalla Commissione Europea.

In particolare, l'operazione, oltre a consentire un riallineamento della quotazione borsistica del titolo azionario di Alitalia al valore intrinseco della società, ha richiamato una consistente domanda per i diritti di opzione negoziati sul mercato; infatti durante il periodo di offerta in opzione agli azionisti e agli obbligazionisti, conclusosi il 2 dicembre 2005, risultano sottoscritte complessivamente oltre 1.250 milioni di nuove azioni Alitalia, pari al 99,41 per cento del totale delle azioni di nuova emissione offerte.

Inoltre, nel rispetto della vigente normativa, è stato stabilito che i diritti non esercitati sarebbero stati offerti in Borsa, per conto di Alitalia, nel periodo tra il 7 dicembre e il 13 dicembre 2005. L'integrale sottoscrizione delle azioni offerte nell'ambito dell'aumento di capitale è stata garantita da un Consorzio di primarie istituzioni finanziarie italiane ed internazionali, guidato da Deutsche Bank.

In ordine, poi, all'impegno assunto dal Governo di ridurre, dopo aver concluso l'aumento di capitale, la partecipazione del Ministero dell'economia e delle finanze al di sotto del 50 per cento del capitale di Alitalia, rilevante anche per quanto concerne la compatibilità dell'operazione con i criteri stabiliti dalla Commissione Europea, il Dipartimento del Tesoro ha precisato che si è provveduto a cedere sul mercato, mediante un collocamento riservato ad investitori istituzionali, il quantitativo di diritti di opzione spettanti al Ministero dell'economia e delle finanze, in relazione alle azioni ed alle obbligazioni convertibili possedute, necessario a tal fine.

Tenuto conto dell'obiettivo di privatizzazione perseguito e delle condizioni fissate dal consiglio di amministrazione di Alitalia per l'aumento di capitale, questa Amministrazione, acquisito il parere del Comitato privatizzazioni, anche sulla scorta delle relazioni dei consulenti Merrill Lynch, Rothschild e Bain & Company, ha sottoscritto circa 611 milioni di nuove azioni ordinarie, per un importo complessivo di circa 489 milioni di euro.

L'operazione di aumento di capitale sociale di Alitalia - Linee aeree italiane S.p.A. si è conclusa in data 14 dicembre 2005 con l'intera sottoscrizione di 1.257.562.072 azioni di nuova emissione, senza la necessità di dover ricorrere alla garanzia prestata dal Consorzio citato. Inoltre, con tale iniziativa il Ministero dell'economia e delle finanze ha ridotto la propria partecipazione al capitale sociale di Alitalia S.p.A. al 49,9 per cento e la stessa società ha potuto rimborsare integralmente alla Banca Dresdner Kleinwort Wassertein il prestito-ponte di 400 milioni di euro, conformemente alla decisione della Commissione Europea del 7 giugno 2005.

Tale decisione straordinaria, nel suo complesso, ha consentito ad Alitalia di ottenere i capitali necessari non soltanto per riequilibrare la propria situazione patrimoniale e finanziaria, ma per realizzare gli investimenti e le iniziative di rilancio previste nel Piano industriale.

Giova precisare che il buon successo dell'operazione di aumento di capitale è anche attribuibile alla vivace campagna di comunicazione istituzionale promossa da Alitalia, elemento importante per una più complessiva strategia di rilancio della propria presenza sul mercato e di rafforzamento della propria capacità di offerta.

Il perseguimento da parte del *management*, nell'ambito delle proprie responsabilità ed autonomia, di obiettivi tesi al rafforzamento dell'immagine aziendale (sviluppo della rete di collegamenti sulle destinazioni più richieste, italianità del marchio, ecc.) e alla qualificazione della propria offerta in termini più dinamici e concorrenziali si configura come indispensabile investimento pari a quello in beni materiali, imprescindibile per assicurare al rilancio tutte le possibili *chance* di successo.

PEDRINI (*Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PEDRINI (*Aut*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor rappresentante del Governo, avevo rivolto al Governo queste due interrogazioni con le quali volevo sottolineare il fatto che questo Parlamento non è a conoscenza, a tutt'oggi, di un piano industriale di un'azienda che, al momento, era a prevalente capitale pubblico.

Volevamo anche cercare di capire con queste interrogazioni se, dietro quella prevista ricapitalizzazione che interveniva successivamente ad un prestito-ponte, non fosse possibile definire i privati che sarebbero andati a compiere queste operazioni o se in realtà il margine per avere il controllo della società sarebbe stato – come oggi poi è avvenuto – limitato ad un investimento eccessivamente ristretto.

La seconda considerazione che si voleva portare all'attenzione del Parlamento e sulla quale si richiamava l'attenzione del Governo consisteva nella valutazione che non era il momento opportuno per passare ad una privatizzazione dell'Alitalia. Altre compagnie (ma ciò non vuol dire che vogliamo prendere ad esempio altri Paesi) in questo momento non vanno soggette ad un processo di privatizzazione: mi riferisco a compagnie concorrenti, quelle di Paesi europei che hanno ottima salute dal punto di vista degli equilibri economici e finanziari e che svolgono un ruolo importante per il loro Paese.

Non vogliamo difendere una non privatizzazione, ma in un Paese come il nostro che a tutt'oggi non ha, né per conformazione, né per realtà di presenza, infrastrutture adeguate a garantire quanto previsto dall'articolo 16 della Costituzione, cioè il diritto alla mobilità, privarsi di uno strumento per poter garantire questo tipo di mobilità significa sguarnire il

Paese di una capacità di movimento dei nostri cittadini, quindi di un'attività economica, quindi di una macchina che produce.

Il problema di Alitalia, poi, non è solamente di carattere finanziario: vi è un sistema del trasporto aereo che oggi non funziona. Basterà che ognuno di voi vada in un aeroporto per riscontrare un sistema di imbuto in cui si vede la differenza di capacità di movimento esistente sugli altri territori dell'Europa, dove contemporaneamente sono state realizzate grandi infrastrutture: posso fare l'esempio non solo della Francia o dell'Inghilterra o della Germania, ma anche quello della Spagna, che ha realizzato un collegamento di treni veloci che assicurano anche, nell'eventualità di una privatizzazione della compagnia aerea, la possibilità di movimento sul territorio. Lascio a voi immaginare quali siano oggi le alternative per muoversi sulla direttrice Milano-Palermo, se non in presenza di chi assicuri questo tipo di collegamenti. Lo Stato deve garantire questo tipo di collegamenti; fino a che non vi è un sistema di infrastrutture di collegamento, questo deve essere garantito, altrimenti si rischia di non garantire questo tipo di mobilità del cittadino.

Inoltre, il problema di Alitalia non solo non è finanziario, ma non è neppure di esuberi. Ogni azienda, infatti, prima di determinare quali sono gli esuberi, deve indicare qual è l'equilibrio economico, strutturale, di presenza sul mercato. Purtroppo siamo in presenza di una situazione in cui manca una capacità, una cultura imprenditoriale che trovi questi equilibri, che non faccia trovare la nostra compagnia «di bandiera» in mezzo al guado, troppo debole per competere a livello internazionale e troppo piccola per essere una compagnia regionale. Pertanto, sicurissimamente, indipendentemente dalle iniezioni finanziarie, essa avrà delle difficoltà e si troverà soprattutto a cadere preda di altri investitori o di *competitor* con cui ha già qualche tipo di rapporto; tant'è vero che anche l'attuale gestione ha portato allo smantellamento di una struttura, è troppo incostante nella fornitura del servizio, si è ritirata troppe volte dai mercati, salvo poi riproporre la linea, mentre il servizio deve invece essere stabile.

Non vi è una cultura della differenza di capacità fra azienda di servizi e azienda manifatturiera: una compagnia aerea vende spazio e tempo, il bene non può essere messo a magazzino, quindi ci vuole un'elasticità commerciale, che purtroppo oggi non si riscontra. Questo è il problema dell'Alitalia, non quello degli esuberi. Tanto più quanto affermo viene avvalorato dalla circostanza che siamo in presenza – fatto nuovo – di un'offerta di Alitalia per comprare la compagnia «Volare»: da una parte presenta un piano di esuberi di 6.000 persone, dall'altra parte vuole farsi carico di una nuova compagnia che porta con sé in dote altre 700 unità di personale, senza indicare con quali mezzi di trasporto aereo vuole fare questo.

L'ultima mia preoccupazione, e mi avvio a concludere, è che intervenendo in termini di efficientismo solo di risorse senza individuare, invece, le capacità di *revenue*, di incasso, si inizi a sottovalutare un problema grave quale quello della sicurezza. Se, infatti, in presenza di esuberi si de-

cide di effettuare tagli in maniera ragionieristica si colpiscono le professionalità.

Non voglio fare delle analogie ma qualcuno, naturalmente, mi induce a pensare per associazione che la cura delle Ferrovie fosse, più o meno, analoga.

Se quella cura fosse applicata al sistema di trasporto aereo sicuramente sarei obbligato, per dovere istituzionale, a tentare di richiamare l'attenzione sul problema della sicurezza. Non si può condurre ad equilibrio economico qualsiasi cosa. La sicurezza del cittadino va salvaguardata rispetto a queste situazioni.

Di fronte a tali questioni non posso che ritenermi insoddisfatto della risposta fornita dal Governo soprattutto, al di là del fenomeno della privatizzazione, in considerazione di ciò che potrà accadere ad un sistema di trasporto che fa perdere troppe giornate lavorative ai cittadini che vogliono spostarsi per motivi produttivi o altri, ad esempio turistici, all'interno del nostro Paese; un sistema che registra una crisi, tanto che solo il 3 per cento dell'intera popolazione utilizza voli di linea nazionali. Credo, pertanto, si debba pensare seriamente all'effettiva applicazione del principio contenuto nell'articolo 16 della Costituzione.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-02416 sugli avvisi di anomalie o irregolarità da parte dell'Agenzia delle entrate.

La rappresentante del Governo ha facoltà di rispondere a tale interrogazione.

ARMOSINO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in merito alla problematica evidenziata dall'atto di sindacato ispettivo cui si risponde, l'Agenzia delle entrate ha fatto presente che, dopo avere sottoposto al controllo di qualità degli uffici operativi alcune residue comunicazioni di irregolarità relative alle liquidazioni delle dichiarazioni dei sostituti di imposta - modello 770/2002 - relative al 2001, ha disposto l'invio centralizzato delle stesse in modo da consentire ai contribuenti di usufruire della riduzione delle sanzioni (dal 30 al 10 per cento del dovuto) prevista dall'articolo 2, comma 2, del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 462, nell'ipotesi in cui si provveda al pagamento nel termine di giorni trenta dalla ricezione della comunicazione.

L'Agenzia delle entrate ha fatto presente di aver tenuto conto di quanto disposto, in particolare, dall'articolo 25 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, che ha fissato in via transitoria, per il periodo d'imposta 2001, al 31 dicembre 2006 il termine di notifica delle cartelle di pagamento derivanti dal controllo automatizzato di cui al citato articolo 36-bis e dall'articolo 19, comma 2, lettera a), del decreto legislativo 13 aprile 1999, n. 112, in merito all'intervallo di tempo accordato al concessionario (undici mesi dal ricevimento del ruolo) per procedere alla notifica della cartella di pagamento senza perdere il diritto al discarico.

L'Agenzia ha, altresì, comunicato di aver avviato, nel mese di dicembre 2005,

la procedura di estrazione dei ruoli relativi all'anno d'imposta 2001 per consentire, considerati i tempi tecnici, la consegna degli stessi ai concessionari della riscossione entro il gennaio 2006.

Atteso che l'avvio della procedura di estrazione dei dati richiede necessariamente la chiusura delle procedure di correzione delle comunicazioni, un numero molto limitato di contribuenti non è riuscito ad ottenere immediatamente la correzione della comunicazione dagli uffici locali.

Ad avviso dell'Agenzia, detti contribuenti non perdono la possibilità di ottenere l'annullamento della pretesa erariale in applicazione del principio di autotutela e gli uffici potranno evitare la notifica della cartella di pagamento sempre che, in base a quanto documentato dal contribuente, in sede di presentazione dell'istanza di correzione della comunicazione, nulla risulterà dovuto.

Qualora, invece, l'istanza di correzione dovesse trovare parziale accoglimento, l'Agenzia delle entrate provvederà alla notifica della cartella di pagamento relativa al residuo debito risultante dovuto. Anche in detta eventualità il contribuente potrà ulteriormente chiedere il riesame in autotutela della cartella notificata ed eventualmente, ricorrendone i presupposti, lo sgravio parziale delle sanzioni.

Queste ulteriori possibilità di intervento sono state recentemente portate all'attenzione degli uffici operativi dell'Agenzia delle entrate proprio al fine di evitare inconvenienti ai contribuenti.

MANZIONE (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANZIONE (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, mi dichiaro assolutamente insoddisfatto della risposta data dalla sottosegretario Armosino.

Non sono soddisfatto perché, probabilmente, la mia interrogazione sarà stata infelice, ma non sono riuscito a rinvenire in ciò che la Sottosegretario ha letto una risposta chiara alle domande contenute nell'interrogazione. La sottosegretario Armosino ha fatto riferimento, infatti, ad una serie di dati che conosciamo tutti, in quanto dati normativi che abbiamo l'obbligo di conoscere, mentre ciò che lamentavo nell'interrogazione era una fattispecie diversa.

Mi riferisco al fatto che, nel momento in cui si procede all'inoltro informale dell'avviso di anomalia o di irregolarità, lo si fa – e lo si riscontra dallo stesso modello che viene inviato ai contribuenti – sulla base di due considerazioni: o la possibilità di pagare (ed è una fattispecie che il sottosegretario Armosino ha evidenziato) con una riduzione della sopratassa, che dal 30 per cento scende al 10 per cento (e non è la fattispecie che ci interessa), oppure, proprio perché si tratta di una verifica informale, la possibilità di chiedere la correzione.

Rispetto a tale seconda fattispecie, abbiamo purtroppo evidenziato che, anche laddove l'Agenzia delle entrate a livello territoriale avesse riscontrato che la contestazione del contribuente era esatta, non si poteva procedere alla correzione giacché, per espressa definizione dell'Agenzia delle entrate, i modelli relativi all'anno 2001 potevano essere lavorati, nel sistema Sogei, fino al 30 novembre 2005. In altre parole, ciò significa: avete ragione, questi importi non erano dovuti, la documentazione che esibite è regolare, però non possiamo procedere alla correzione; il resto non ci interessa.

Cosa nasce da questo sistema perverso? Ho qui uno di quegli atti che sono stati inviati ai contribuenti, che recano la data del 25 novembre. Se è possibile la correzione, attraverso il sistema Sogei, per l'anno 2001 fino al 30 novembre 2005, è chiaro che non ha senso inviare le comunicazioni il 25 novembre, perché si instaura un meccanismo in forza del quale il livello territoriale non può operare la correzione, si deve procedere successivamente, attraverso il concessionario, all'emissione dei ruoli e l'emissione dei ruoli purtroppo determina una procedura molto più complessa, che può dare luogo sicuramente allo sgravio, ma attraverso costi accessori per il contribuente che vorremmo evitare.

Allora, se una delle finalità della procedura informale è consentire l'eventuale correzione, la procedura medesima dovrebbe essere attivata in tempo utile per potere mettere in campo tale correzione, prevista come opzione. Nel caso di specie, ciò non può assolutamente avvenire; infatti, se si dice che ci sono trenta giorni per poter procedere alla correzione e poi si dispone che comunque, a fine novembre, in presenza di una comunicazione inviata il 25 novembre, si chiudono i termini per trattare il provvedimento, c'è un'evidente presa in giro del contribuente.

Ciò che evidenziavo – per questo ho dichiarato la mia insoddisfazione – è un'altra circostanza: in questo modo, cosa succede? C'è l'emissione dei ruoli e con l'emissione dei ruoli l'importo non dovuto – e l'Agenzia a livello territoriale riconosce che l'importo non è dovuto – viene considerato, attraverso i ruoli, un credito che in qualche modo falsa i conti pubblici. Questo è l'altro nodo. C'è un nodo che riguarda il soggetto che avrebbe diritto alla correzione e c'è un interesse, un po' perverso, di coloro i quali, mettendo in campo una procedura così tardiva, evitano la possibilità di correzione e falsificano i conti pubblici dello Stato.

A fronte delle precisazioni fornite alle domande contenute nell'interrogazione, dichiaro la mia insoddisfazione perché, purtroppo, ancora una volta, il Governo ha preferito non rispondere.

PRESIDENTE. Seguono le interrogazioni 3-02366 e 3-02372 sull'area industriale di Fosso Imperatore (Salerno).

Il rappresentante del Governo ha facoltà di rispondere congiuntamente a tali interrogazioni.

COTA, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Signor Presidente, si risponde alle interrogazioni in esame, per delega della Presidenza del Consiglio dei ministri, e congiuntamente in quanto riguardano il medesimo argomento.

Nel merito si precisa quanto segue: il Contratto di programma CTM-Centro Tessile Meridionale, stipulato in data 4 ottobre 2001 e successivamente aggiornato con atto aggiuntivo sottoscritto in data 26 aprile 2005, prevede investimenti complessivi per euro 78.773.261,00 ed agevolazioni complessive per euro 48.250.301,10, relativamente a 13 iniziative industriali con una occupazione incrementale pari a 762 addetti.

Entro i termini previsti per il completamento dei programmi (30 settembre 2005) risultano regolarmente pervenute le dichiarazioni di ultimazione. In alcuni casi (New Target, Soltex, Cruciani) è stata trasmessa anche la documentazione finale di spesa e l'istruttoria bancaria.

Per tutte le iniziative risulta pendente la nomina della commissione di accertamento di spesa.

In particolare, per le iniziative citate negli atti in esame, si fornisce il prospetto riepilogativo che se desidera, senatore Manzione, le leggo.

MANZIONE (*Mar-DL-U*). La ringrazio, lo verificherò dopo.

COTA, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. In ogni caso, alla luce di tale prospetto, risultano quattro domande in attesa di rendicontazione.

Alla luce delle risultanze dell'accertamento di spesa, il Ministero delle attività produttive assumerà le determinazioni di propria competenza, che si potranno sostanziare nella conferma delle agevolazioni oppure nella revoca, totale o parziale, delle stesse, in relazione al rispetto o meno delle condizioni contrattuali ed al mantenimento o meno dei previsti obiettivi occupazionali, che ovviamente facevano parte degli impegni.

Si precisa, comunque, che ogni finale determinazione in ordine ai provvedimenti da assumere, sarà preventivamente sottoposta al CIPE, com'è d'obbligo, per ogni possibile valutazione, tenuto anche conto della notoria crisi che riguarda il settore tessile.

Si aggiunge, infine, che in relazione al contratto di programma in argomento è stata convocata per il 16 gennaio prossimo venturo una riunione presso il Ministero dell'economia e delle finanze con la partecipazione di rappresentanti dello stesso Dicastero, del Ministero delle attività produttive e della Regione Campania.

PRESIDENTE. La ringrazio, signor Sottosegretario. Se crede può consegnare alla Presidenza la sua risposta, che include il prospetto riepilogativo.

MANZIONE (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANZIONE (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, ancora una volta devo dichiarare la mia insoddisfazione. La legislatura terminerà ed io non sarò riuscito ad esprimere neanche una volta la mia soddisfazione per una risposta fornita agli atti di sindacato ispettivo. Sarò colpa mia, che probabilmente non riesco a rintracciare nelle risposte alcun senso rispetto alle interrogazioni. Mi sembra però opportuno riassumere la situazione perché, al di là di ciò che in maniera molto burocratica è stato letto dal rappresentante del Governo, è importante fare in modo che chi ci ascolta – non i colleghi che non ci sono, ma, ripeto, chi ci ascolta – riesca a comprendere di che cosa stiamo parlando.

La verità è che, dopo che «Striscia la notizia» ha documentato la vergogna degli insediamenti fantasmi di «Fosso Imperatore», su denuncia del segretario provinciale della CGIL di Salerno, dottor Franco Tavella, l'opinione pubblica ha dovuto prendere contezza di un'altra vergogna.

In Campania purtroppo non avevano bisogno di altri fenomeni del genere. Ricordiamo ancora quello che è successo per gli insediamenti post-terremoto: mi riferisco alle aree del cratere, a Buccino, a Contursi, insediamenti industriali che non sono mai riusciti a decollare.

Nel caso di specie, invece, per l'area industriale di «Fosso Imperatore» era previsto, per l'appunto, un contratto di programma con investimenti pari a circa 150 miliardi di vecchie lire (78 milioni di euro, come diceva il Sottosegretario). Questa reindustrializzazione veniva curata direttamente dal Consorzio Salerno Sviluppo, che è partecipato dai Comuni di Salerno, Angri, Nocera Inferiore, dalla Camera di commercio e dalla Provincia di Salerno. Qual è il problema? Delle 13 società che hanno incassato i contributi ed ottenuto la disponibilità dei suoli e dei capannoni, a distanza di oltre quattro anni, soltanto pochissime hanno iniziato l'attività, assumendo personale.

Al di là di quello che burocraticamente è giusto che venga accertato dal Ministero (se ci siano state le esecuzioni delle opere, se siano stati effettuati i collaudi, il controllo delle spese), il problema serio – come diceva il Sottosegretario, e solo in questa parte condivido il suo intervento – era quello di un rilancio occupazionale, di far in modo che quelle 772 unità di incremento di posti di lavoro, di addetti lavorativi, venissero effettivamente messe in campo. Cosa che purtroppo non è avvenuta.

Non solo non c'è stata l'assunzione, ma c'è stato l'immediato ricorso di moltissime aziende agli ammortizzatori sociali. Questa è una cosa assolutamente assurda. Chi controlla, chi verifica? Lei potrebbe rivolgersi, per esempio, al suo collega di partito, al Ministro del lavoro, per verificare come, contemporaneamente agli accertamenti che voi cercate di fare, alle commissioni di verifica che cercate di nominare, ci sia chi invece è molto, molto più avanti.

Per essere ancora più chiaro, voglio far riferimento ad un'azienda che è proprio l'emblema di quello che non si dovrebbe fare in Italia e peggio ancora in Campania. Mi riferisco alla storia della BOMA s.r.l., una società che è intervenuta a «Fosso Imperatore», in provincia di Salerno (come ricordava correttamente il Presidente), già nel 1999, all'indomani della dismissione delle Manifatture Cotoniere Meridionali (M.C.M.), con l'impegno preciso di assumere una quota parte dei lavoratori licenziati appunto dalle stesse M.C.M.

In tale logica, nel giugno del 1999, quindi prima che partisse il contratto di programma al quale abbiamo fatto riferimento, la BOMA s.r.l. assumeva 27 lavoratori ex M.C.M. e chiedeva immediatamente – sottolineo immediatamente – dodici mesi di cassa integrazione per una ristrutturazione industriale; quindi, assunzione nel 1999 e dodici mesi di cassa integrazione. È chiaro che nel momento in cui interveniva nel progetto di recuperare le unità lavorative dell'ex M.C.M., incassava la modica somma di 60 milioni di vecchie lire per ogni unità lavorativa ex M.C.M. Cosa faceva? Un anno di cassa integrazione e la successiva proroga di un anno, quindi dal 1999 arriviamo al 2000, con due anni di cassa integrazione e dopo aver incassato quei 60 milioni per lavoratore che l'accordo prevedeva.

È evidente che successivamente la BOMA s.r.l. aderiva – arriviamo nel 2001 – al contratto di programma al quale faceva riferimento il Sottosegretario. Dopo aver goduto dei finanziamenti per due anni, otteneva un finanziamento pari a circa 3.800.000 euro, quindi all'incirca 7 miliardi e mezzo di vecchie lire, e procedeva immediatamente a chiedere di nuovo la cassa integrazione guadagni per il 50 per cento delle unità lavorative nel 2002. Nel 2003 proseguiva con ulteriori periodi di cassa integrazione. Nel 2004 cominciava a licenziare.

Nel 2005 Luca Mantellassi, che era il titolare della BOMA s.r.l., che successivamente si trasforma nella Sutor Mantellassi Spa, dichiara tranquillamente, dopo aver incassato i contributi, dopo aver incassato le agevolazioni, dopo aver ottenuto l'utilizzazione dei fondi e dei capannoni, che l'attività industriale non può continuare ed addirittura vuole chiudere l'attività.

Tutto questo mentre voi predisponete le commissioni di collaudo per verificare se i fondi sono stati spesi bene: siamo sintonizzati male, molto male.

Voglio sottolineare un altro aspetto per il Sottosegretario e per coloro che ci ascoltano, in primo luogo per la Presidenza: un'ulteriore anomalia in questa procedura è che, mentre in tutti gli altri casi c'era l'utilizzazione dei terreni e dei capannoni, in questo caso, non si capisce perché, con una decisione gravissima (parliamo sempre della BOMA S.r.l. e della Sutor Mantellassi S.p.A.), il Consorzio Salerno Sviluppo, prendendo atto di come aveva gestito così bene l'occupazione la Sutor Mantellassi S.p.A. – cassa integrazione, cassa integrazione, cassa integrazione – decide di premiare questa società cedendo la proprietà dei suoli e quindi per accezione anche dei capannoni, cosa che non si verifica in tutti gli altri casi

ma che si verifica in questa specifica fattispecie. Perché ciò sia accaduto era una delle domande che avevo rivolto al Governo, il quale però non ci ha risposto.

È giusto che il Governo controlli burocraticamente, ma dovrebbe avere la capacità di essere sintonizzato. Ho fatto riferimento a «Striscia la notizia» perché capisco che magari il Sottosegretario, per la cravatta e il fazzoletto che porta, è del Nord, però bene o male «Striscia la notizia» e le vergogne che in qualche modo rappresenta vengono viste e lette dappertutto.

Faccio riferimento alla cessione in proprietà dei suoli e dei capannoni perché adesso la Sutor Mantellassi S.p.A. non solo ha dichiarato che vuole dismettere l'attività e chiudere l'azienda, ma vuole vendere quei suoli e quei capannoni, che ha ottenuto ed in parte costruito grazie a quelle agevolazioni e a quei finanziamenti che vengono anche dal Ministero, e che adesso le consentiranno di ricavare un ulteriore lucro.

Speravo di ottenere delle risposte da lei, signor Sottosegretario, e invece, come al solito, mi rendo conto che di risposte non riusciamo ad averne.

È ancora più grave considerare che il titolare della Sutor Mantellassi S.p.A. è quel Luca Mantellassi presidente della camera di commercio di Firenze, che dovrebbe comprendere quanto pesano certe esigenze occupazionali in una Regione come la Campania e in una provincia come quella di Salerno.

La verità – e termino, signor Presidente, ringraziandola come al solito per la grande disponibilità – è che il Governo dimostra di non essere sintonizzato sulla realtà concreta che tutti viviamo quotidianamente e si consente ancora a qualcuno di venire a colonizzare nel Mezzogiorno, nel Sud e purtroppo in provincia di Salerno, raccattando tutto quello che può raccattare e scappando poi facilmente. La vicenda mi ricorda un vecchio film dal titolo «Prendi i soldi e scappa»: grosso modo, se la dovessi riassumere, di questo si tratta.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

Interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

**Ordine del giorno
per le sedute di martedì 17 gennaio 2006**

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi martedì 17 gennaio, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 11 e la seconda alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

ALLE ORE 11

Seguito della discussione generale dei disegni di legge:

BONATESTA. – Norme per la concessione di contributi statali alle associazioni combattentistiche (2274).

– NIEDDU ed altri. – Norme per la concessione di contributi statali alle Associazioni combattentistiche (2275).

ALLE ORE 16,30

Relazione del Ministro della giustizia sull'amministrazione della giustizia e conseguente dibattito.

La seduta è tolta (*ore 16,43*).

Allegato A**INTERROGAZIONI****Interrogazioni sulla privatizzazione di Alitalia**

(3-01634) (01 giugno 2004)

PEDRINI. – *Ai Ministri dell'economia e delle finanze e delle infrastrutture e dei trasporti. – Premesso che:*

l'Alitalia, come compagnia di bandiera, da oltre cinquanta anni riveste un ruolo di importanza strategica per l'intero sistema sociale e produttivo nazionale;

nonostante la piena liberalizzazione delle attività di trasporto aereo a livello nazionale ed europeo, in vigore dal 10 aprile 1997, l'Alitalia, ancora oggi, continua ad avere grandissimi problemi gestionali;

lo scorso 13 novembre il Consiglio dei ministri varò uno schema di decreto con i criteri e le modalità di privatizzazione dell'Alitalia, tuttora giacente presso le competenti Commissioni parlamentari;

in data 4 dicembre 2003 veniva presentata da numerosi parlamentari la mozione 1-00216, seguita, in data 18 dicembre 2003, dalla mozione 1-00221, a tutt'oggi non calendarizzate, nelle quali si invitava, tra l'altro, il Governo a presentare un atto di indirizzo che precisasse «le strategie per il superamento della crisi e lo sviluppo del traffico aereo in Italia, con particolare riguardo all'Alitalia»; e ad impegnarsi a ripensare sia modalità che tempi della prevista privatizzazione Alitalia «che, se collocata temporalmente in una fase di estrema instabilità come l'attuale ed in presenza di una strutturale debolezza della Compagnia», avrebbe rappresentato «un'incomprensibile operazione di smembramento societario e di svendita di un *asset* strategico per il Paese»;

allo stato dei fatti sia i punti dell'accordo Governo-Sindacati del 6 maggio 2004 che le successive deliberazioni del Consiglio di amministrazione dell'Alitalia del 13 e 20 maggio appaiono, più che atti di gestione concreti, astratte enunciazioni di intenzioni o mere ipotesi di lavoro, con espressioni criptiche aperte alle più varie interpretazioni;

in particolare dal comunicato diffuso dall'Alitalia al termine del Consiglio di amministrazione del 20 maggio 2004 si evince che, da uno «scambio di corrispondenza intercorso con l'on. Ministro dell'economia e delle finanze», le iniziative sul tappeto sono un indefinito «redigendo Piano industriale della Compagnia», un «cosidetto prestito-ponte», un «previsto aumento di capitale della Società» oltre che una «lettera d'in-

tenti sottoscritta da Alitalia e Fintecna» per una partecipazione di maggioranza nelle costituenti «entità societarie che dovessero emergere dal riassetto organizzativo e societario di cui al redigendo piano industriale 2004-2008 di Alitalia»,

si chiede di sapere:

se il Governo, nella qualità di «azionista di riferimento» dell'Alitalia, non ritenga doveroso uscire dalla vaghezza delle enunciazioni e precisare quale sia la missione assegnata al nuovo vertice aziendale, quale debba essere, nei suoi progetti, il futuro assetto societario e industriale della nostra compagnia di bandiera, dandone debito conto al Parlamento, con particolare riferimento alla richiesta di audizione sollecitata dal Presidente della 8 Commissione permanente del Senato;

se non si ritenga opportuno operare una ponderata e condivisa scelta di fondo, coinvolgendo a pieno titolo il Parlamento, che veda l'Alitalia utilizzata come leva di politica industriale e di sviluppo economico-sociale, da integrare con le altre modalità e strutture di trasporto, e completamente libera di competere a livello nazionale ed internazionale, secondo criteri squisitamente commerciali e di mercato, senza condizionamenti politici di alcun genere;

se non si ritenga opportuno informare il Parlamento delle motivazioni che hanno portato il Governo a nominare l'ing. Cimoli Presidente/Amministratore delegato, e se allo stesso siano state richieste preventive indicazioni sulle impostazioni di un nuovo piano industriale;

se non si ritenga di riferire al Parlamento come sia possibile «spacchettare» l'Alitalia in assenza di un piano industriale;

se dietro la prevista «ricapitalizzazione» e il cosiddetto «prestito-ponte», di cui attori principali dovrebbero essere non meglio definiti soggetti privati e banche, non si celino, in realtà, operazioni tendenti ad una privatizzazione mascherata, che di fatto finirebbe per esautorare il Parlamento dalla sua funzione, istituzionalmente prevista per un'operazione del genere.

(3-01832) (16 novembre 2004)

PEDRINI. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* – Premesso:

che recenti notizie di stampa parlano di privatizzazione dell'Alitalia e di una lettera che il ministro Siniscalco avrebbe inoltrato alla Commissione europea;

che inoltre sempre su organi nazionali di stampa si riporta la notizia dell'ingresso di una compagnia aerea nell'assetto societario dell'Alitalia;

che in Parlamento già a suo tempo erano state presentate mozioni trasversali firmate da esponenti di centro-sinistra e centro-destra contrarie alla privatizzazione dell'Alitalia;

che lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante «Definizione dei criteri di privatizzazione e delle modalità di dismissione della partecipazione detenuta dal Ministero dell'economia e delle finanze nel capitale di Alitalia-Linee Aeree Italiane s.p.a.», che ha ricevuto i pareri favorevoli della 5a e della 6a Commissione permanente del Senato, è ancora in corso di esame da parte della 8a Commissione permanente del Senato;

considerati tra l'altro i dati allarmanti sull'andamento dell'Alitalia, soprattutto nell'ultimo trimestre, con la nuova gestione e il modo in cui questi dati vengono forniti,

l'interrogante chiede di sapere:

secondo quali criteri possa avvenire quanto esposto in premessa;

come il Governo e gli amministratori dell'Alitalia ritengano di intraprendere la via della privatizzazione senza il preventivo consenso da parte del Parlamento.

Interrogazione sugli avvisi di anomalie o irregolarità da parte dell'Agenzia delle entrate

(3-02416) (23 dicembre 2005)

MANZIONE. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* –
Premesso che:

nella seconda quindicina del mese di novembre 2005 sono pervenuti a moltissimi contribuenti italiani degli «avvisi di anomalie o irregolarità» da parte dell'Agenzia delle entrate, Direzione centrale Riscossione Tributi, con i quali venivano contestati omessi o ritardati pagamenti relativi all'Unico 2002 – modello 770 – per il periodo di imposta 2001;

in moltissimi casi si è potuto riscontrare che le somme richieste non erano assolutamente dovute, in quanto i versamenti da parte dei contribuenti erano effettuati nel pieno rispetto della normativa vigente;

pur essendo teoricamente possibile procedere all'annullamento degli avvisi nei trenta giorni successivi alla ricezione degli stessi, molti uffici periferici dell'Agenzia delle entrate non hanno potuto provvedere in tal senso in quanto l'anno 2001 poteva essere «lavorato» nel sistema Sogei fino al 30/11/2005;

conseguentemente, gli importi contestati – anche se riconosciuti sostanzialmente non dovuti – verranno iscritti a ruolo e i contribuenti riceveranno le relative cartelle esattoriali, con ulteriori aggravii,

si chiede di conoscere:

se appaia legittima tale procedura;

se sia corretto procedere all'emissione di cartelle esattoriali per presunti crediti che non sono né certi, né liquidi, né esigibili;

se questa irregolare procedura non costituisca un *escamotage* per falsare i conti pubblici, iscrivendo a credito (attraverso le cartelle esattoriali) importi non dovuti.

Interrogazioni sull'area industriale di Fosso Imperatore (Salerno)

(3-02366) (22 novembre 2005)

MANZIONE. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'economia e delle finanze, delle attività produttive e del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso che:

l'area di «Fosso Imperatore», in Nocera Inferiore (Salerno), reindustrializzata dal Consorzio Salerno Sviluppo (società consortile partecipata dai comuni di Salerno, Angri e Nocera Inferiore, dalla Camera di Commercio e dalla Provincia di Salerno), da futuro «polo dell'alta moda e del tessile» rischia di diventare l'ennesimo fallimento industriale del sud;

infatti il contratto di programma finanziato con delibera del CIPE del 4 aprile 2001, con investimenti per circa 56 milioni di euro, ha prodotto fin qui poche certezze e tantissime preoccupazioni;

delle 13 società che hanno incassato i contributi pubblici, soltanto pochissime hanno iniziato l'attività rispettando gli impegni assunti rispetto ai livelli occupazionali previsti, mentre le altre o non hanno proprio iniziato l'attività o hanno già fatto ricorso agli ammortizzatori sociali;

dopo le indiscrezioni apparse sugli organi di stampa e dopo la denuncia pubblica fatta dal segretario generale della CGIL di Salerno, dott. Franco Tavella, la Guardia di finanza ha iniziato una serie di verifiche su alcune delle aziende interessate;

in particolare, sembrerebbe che attualmente le società «B.T.R.», «New Target» e «Soltex» abbiano già cessato l'attività facendo ricorso alla cassa integrazione guadagni straordinaria, la «Boma» abbia cessato l'attività, la «Sabor» e la «Maglieria italiana» non abbiano mai iniziato la produzione e alcune delle altre aziende versino comunque in gravissime difficoltà,

si chiede di conoscere:

se corrispondano a verità le circostanze indicate in premessa;

a chi debbano essere attribuite le relative responsabilità;

quali urgenti provvedimenti si intendano adottare per evitare tali ingiuste speculazioni, sicuramente favorite da omessi controlli o da connivenze.

(3-02372) (23 novembre 2005)

MANZIONE. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'economia e delle finanze, delle attività produttive e del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso che:

già con atto di sindacato ispettivo 3-02366 l'interrogante chiedeva di conoscere le cause del mancato decollo del progetto industriale dell'area di «Fosso Imperatore», legato anche ad un contratto di programma finanziato con circa 60 milioni di euro;

per verificare in maniera puntuale l'evoluzione di tale «polo industriale», appare necessario analizzare le singole vicende legate alle società

che avrebbero dovuto creare nell'area dell'agro «Nocerino Sarnese» nuova occupazione;

sintomatica, a tale proposito, è la storia della Boma s.r.l., che è una società intervenuta a «Fosso Imperatore» all'indomani della dismissione delle M.C.M., con l'impegno preciso di assumere una quota parte dei lavoratori licenziati dalle Manifatture Cotoniere Meridionale;

in tale logica, nel giugno del 1999 la Boma s.r.l. assumeva 27 lavoratori ex M.C.M. ed immediatamente chiedeva 12 mesi di cassa integrazione guadagni straordinaria per ristrutturazione aziendale;

contestualmente venivano erogati 60 milioni di lire per ogni lavoratore ex M.C.M. assunto, ed alla Boma venivano dati in concessione aree e capannoni industriali per circa 5000 metri quadrati coperti;

finiti i primi 12 mesi di cassa integrazione guadagni straordinaria, l'azienda chiedeva una proroga di ulteriori 12 mesi, che veniva puntualmente concessa;

nel 2001 la Boma s.r.l. avviava l'attività con circa 50 unità lavorative ed accedeva al «contratto di programma tessile-abbigliamento», risultando così destinataria di un finanziamento pari ad euro 3.742.316,52, erogati in più riprese;

nell'anno 2002 la Boma collocava in cassa integrazione guadagni ordinaria il 50% della propria forza lavoro;

nell'anno 2003 proseguiva con ulteriori periodi di cassa integrazione guadagni ordinaria e licenziava nel 2004 i primi lavoratori;

nello stesso anno 2004, in costanza di cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria, il Consorzio Salerno Sviluppo con una decisione a giudizio dell'interrogante grave ed assolutamente incomprensibile cedeva la proprietà dei «capannoni industriali» di Fosso Imperatore alla BOMA s.r.l. che, nel frattempo, aveva cambiato denominazione, trasformandosi nella Sutor Mantellassi SpA;

appare opportuno precisare che il dott. Luca Mantellassi – a quanto è dato conoscere- è sempre stato, sin dall'insediamento nel 1999, l'amministratore delegato della società;

nell'aprile 2005 la società richiedeva ancora periodi di cassa integrazione straordinaria per crisi aziendale;

ad ottobre 2005, infine, comunicava alle organizzazioni sindacali territoriali il licenziamento di tutte le maestranze per cessazione attività, si chiede di conoscere:

se corrispondano a verità le circostanze enunciate in premessa;

se le erogazioni di fondi pubblici alla Boma s.r.l., poi Sutor Mantellassi SpA, siano state legittimamente corrisposte;

se appaia legittima la cessione in proprietà dei lotti di terreno e dei capannoni industriali, disposta dal Consorzio Salerno Sviluppo;

a chi debbano essere attribuite le responsabilità per una erogazione di fondi pubblici non seguita da incremento di livelli occupazionali;

se appaia verosimile che una società come la Boma s.r.l., poi Sutor Mantellassi SpA, dopo aver goduto di tante facilitazioni abbia deciso di cessare l'attività.

Allegato B**Testo integrale dell'intervento del sottosegretario Cota in risposta alle interrogazioni 3-02366 e 3-02372**

Si risponde alle interrogazioni in esame, per delega della Presidenza del Consiglio dei Ministri, e congiuntamente in quanto riguardano il medesimo argomento. Nel merito si precisa quanto segue,

Il Contratto di Programma CTM-Centro Tessile Meridionale, stipulato in data 4 ottobre 2001 e successivamente aggiornato con atto aggiuntivo sottoscritto in data 26 aprile 2005, prevede investimenti complessivi per euro 78.773.261,00 ed agevolazioni complessive per euro 48.250.301,10, relativamente a n. 13 iniziative industriali con una occupazione incrementale pari a 762 addetti.

Entro i termini previsti per il completamento dei programmi (30 settembre 2005) risultano regolarmente pervenute le dichiarazioni di ultimazione. In alcuni casi (New Target, Soltex, Cruciani) è stata trasmessa anche la documentazione finale di spesa e l'istruttoria bancaria.

Per tutte le iniziative risulta pendente la nomina della commissione di accertamento di spesa.

In particolare, per le iniziative citate negli atti in esame, si fornisce il seguente prospetto riepilogativo;

Società	Investimento	Contributo Concesso	Contributo Erogato	Occupazione Prevista	Note
B.T.R	10.963.864,00	6.886.100,70	3.842.242,66	87	In attesa di rendicontazione
New	8.196.687,00	5.078.837,10	4.534.559,16	65	Rendicontato
Target Soltex	6.708.775,00	4.128.561,60	3.560.991,18	56	Rendicontato
Sutor ex Boma	4.839.201,00	2.990.378,40	1.947.209,16	107	In attesa di rendicontazione
Sabor	2.465.565,00	1.468.431,60	972.901,63	46	In attesa di rendicontazione
Maglieria Italiana	5.994.515,00	3.683.768,40	2.437.227,18	56	In attesa di rendicontazione

Alla luce delle risultanze dell'accertamento di spesa, il Ministero delle attività produttive assumerà le determinazioni di propria competenza, che si potranno sostanziare nella conferma delle agevolazioni oppure nella revoca, totale o parziale delle stesse, in relazione al rispetto o meno delle

condizioni contrattuali ed al mantenimento o meno dei previsti obiettivi occupazionali.

Si precisa, comunque, che ogni finale determinazione in ordine ai provvedimenti da assumere, sarà preventivamente sottoposta al CIPE, com'è d'obbligo, per ogni possibile valutazione, tenuto anche conto della notoria crisi che riguarda il settore tessile.

Si aggiunge, infine, che in relazione al contratto di programma in argomento è stata convocata per il 16 gennaio prossimo venturo una riunione presso il Ministero dell'economia e delle finanze con la partecipazione di rappresentanti dello stesso Dicastero, del Ministero delle attività produttive e della Regione Campania.

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori:

Alberti Casellati, Antonione, Baldini, Bosi, Collino, Franco Paolo, Giuliano, Magnalbò, Mantica, Saporito, Sestini, Siliquini, Vegas e Ventucci.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori:

Provera, per attività della 3a Commissione permanente; Bettoni Brandani, Bianconi, Boldi e Tomassini, per attività della 12^a Commissione permanente.

Governo, trasmissione di atti e documenti

Il Ministro della giustizia, con lettera in data 23 dicembre 2005, ha inviato, ai sensi dell'articolo 5, comma 3, della legge 22 giugno 2000, n. 193, la relazione sullo svolgimento da parte dei detenuti di attività lavorative o di corsi di formazione professionale per qualifiche richieste da esigenze territoriali, relativa all'anno 2005 (*Doc. CXCIV*, n. 4).

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 2^a e alla 11^a Commissione permanente.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 19 dicembre 2005, ha inviato, ai sensi dell'articolo 31, primo comma, della legge 27 aprile 1982, n. 186, la relazione, per l'anno 2004, sullo stato della giustizia amministrativa e sugli incarichi conferiti a norma dell'articolo 29, terzo comma, della citata legge 27 aprile 1982, n. 186 (*Doc. CXCVIII*, n. 3).

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1^a Commissione permanente.

Con lettere in data 5 gennaio 2006, il Ministero dell'interno, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 141, comma 6, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ha comunicato gli estremi dei decreti del Presidente della Repubblica concernenti lo scioglimento dei consigli comunali di Pezzolo Valle Uzzone (CN), Fornovo San Giovanni (BG), Ceregnano (RO), Ottati (SA), Rionero in Vulture (PZ), Norma (LT), Vallecrosia (IM), Casalnuovo Monterotaro (FG), Carpinone (IS) e Oggiona con Santo Stefano (VA).

Garante del contribuente, trasmissione di documenti

Il Presidente dell'Ufficio del Garante del contribuente per la regione Friuli Venezia Giulia, con lettera in data 30 dicembre 2005, ha inviato, ai sensi dell'articolo 13, comma 13-bis, della legge 27 luglio 2000, n. 212, come modificato dall'articolo 94, comma 8, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, la relazione sullo stato dei rapporti tra fisco e contribuenti nell'ambito della politica fiscale, riferita all'anno 2005 (*Doc. LII-bis*, n. 46).

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 6^a Commissione permanente.

Parlamento europeo, trasmissione di documenti

Il Segretario generale del Parlamento europeo, con lettera in data 15 dicembre 2005, ha inviato il testo di cinque risoluzioni e una posizione, approvate dal Parlamento stesso nel corso della tornata dal 14 al 17 novembre 2005:

una posizione sulla proposta di decisione del Consiglio che modifica l'accordo che istituisce la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERD) per consentire alla Banca di finanziare le operazioni in Mongolia (*Doc. XII*, n. 546). Detto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3^a, alla 6^a e alla 14^a Commissione permanente;

una risoluzione sulla dimensione sociale della globalizzazione (*Doc. XII*, n. 547). Detto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3^a, alla 11^a e alla 14^a Commissione permanente;

su «Vincere la battaglia contro i cambiamenti climatici» (*Doc. XII*, n. 548). Detto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3^a, alla 13^a e alla 14^a Commissione permanente;

sulla sesta relazione annuale del Consiglio elaborata ai sensi della misura operativa n. 8 del codice di condotta dell'Unione europea per le

esportazioni di armi (*Doc. XII, n. 549*). Detto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3^a, alla 4^a e alla 14^a Commissione permanente;

sulla non proliferazione delle armi di distruzione di massa: un ruolo per il Parlamento europeo (*Doc. XII, n. 550*). Detto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3^a, alla 4^a e alla 14^a Commissione permanente;

sull'Iran (*Doc. XII, n. 551*). Detto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3^a e alla 14^a Commissione permanente.

Mozioni, apposizione di nuove firme

Il senatore Salini ha aggiunto la propria firma alla mozione 1-00368, dei senatori Boco ed altri.

Interrogazioni

D'ANDREA, MODICA, CORTIANA, SODANO Tommaso, PAGLIARULO, SOLIANI, COVIELLO, DI SIENA, GRUOSSO. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso che in sede di approvazione della legge finanziaria per l'anno 2004 (Atto Senato 2512-B, legge n. 350/03), il Governo aveva accolto come raccomandazione l'ordine del giorno G.3.100 (0/2512-B/008/05) che lo impegnava ad adottare iniziative finalizzate alla permanenza e alla funzionalità delle strutture del Centro di Geodesia Spaziale «Giuseppe Colombo» dell'Agenzia Spaziale Italiana, operante in Matera dal 1983;

considerato che:

dal 1° gennaio 2006 tutte le strumentazioni per la rilevazione satellitare e per i servizi geodetici in near real time risultano essere disattivate in attesa del rinnovo della convenzione tra la società Telespazio e l'Agenzia Spaziale Italiana per la gestione degli impianti del centro di ricerca nell'ambito del programma Cosmo Skymed;

tale circostanza ha suscitato l'allarme negli operatori del centro e nelle istituzioni regionali e locali, da sempre molto attente all'attività in svolgimento e disponibili ad assicurare ogni supporto alla stessa;

le dichiarazioni rese dal Presidente dell'ASI non hanno dissipato i timori in ordine alle prospettive del centro suddetto,

si chiede di conoscere se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno assumere urgenti iniziative atte a garantire la prosecuzione delle attività suddette ed a rilanciarle, in conformità agli impegni assunti con riferimento all'ordine del giorno sopramenzionato.

(3-02432)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

DE PETRIS. – *Ai Ministri dell'ambiente e per la tutela del territorio e per i beni e le attività culturali.* – Premesso che:

in data 31 marzo 2004 l'Assessorato all'industria della Regione Sicilia ha rilasciato una concessione della durata di sei anni alla società statunitense Panther resources corporation' per la realizzazione di trivellazioni concernenti la ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in un area di circa 746 chilometri quadrati nelle province di Siracusa, Ragusa e Catania, comprendente il territorio di 15 Comuni;

la suddetta concessione consente, oltre alla coltivazione di eventuali giacimenti che verranno scoperti nel numero massimo di 21, di costruire ed esercire un sistema completo di serbatoi, condotte, stazioni di spinta e di scarico e terminali di spedizione finalizzati allo sfruttamento degli idrocarburi;

nell'area concessa risultano compresi i Comuni di Caltagirone, Ragusa, Noto e Modica, inseriti nel 2002 dall'UNESCO, unitamente ad una vasta area limitrofa, nell'elenco dei beni appartenenti al patrimonio mondiale dell'umanità (World heritage list) e protetti, ai sensi delle convenzioni internazionali in materia, per i capolavori dell'architettura barocca;

nell'area in questione risultano inoltre presenti siti di notevole rilievo naturalistico (Sic e Iba), inseriti nella rete di importanza comunitaria, ed in particolare le aree di Biviere e Piana di Gela, del fiume Tellesimo e dell'alto corso del fiume Irminio, in ordine alle quali non risulta ad oggi effettuata alcuna valutazione d'incidenza per le trivellazioni e le opere previste;

l'intero comprensorio della Val di Noto conosce, da alcuni anni, un notevole sviluppo turistico fondato sulla qualità dei beni culturali ed ambientali protetti ed è interessato da coltivazioni ortofrutticole e vitivinicole a denominazione d'origine di rilevante interesse economico e tradizionale;

le trivellazioni, nonostante le proteste degli enti locali interessati e della popolazione residente, sono state avviate nel giugno del 2005,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo non ritengano necessario intervenire con provvedimento d'urgenza per sospendere le concessioni rilasciate dalla Regione Sicilia relative alla ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi nel comprensorio della Val di Noto, al fine di prevenire il danneggiamento di beni culturali e naturalistici di interesse nazionale e consentire la realizzazione preliminare delle valutazioni d'incidenza previste dalla normativa vigente.

(4-09979)

MALABARBA. – *Al Ministro della difesa.* – Premesso che:

il Sottosegretario per la difesa, on. Filippo Berselli, in risposta all'interrogazione 5-04868, dell'on. Minniti ed altri, svolta il 10 novembre 2005 in Commissione permanente (Difesa) della Camera dei deputati, ha precisato che i benefici previsti dalla legge 308/81 sono destinati

non solo al personale di leva ma anche a quello volontario (e trattenuto in servizio);

con atto della I Commissione permanente (Affari Costituzionali) della Camera, in data 12 gennaio 2000 era stato già chiarito che la speciale elargizione spettava sia ai militari di leva che volontari;

il direttore del VI Reparto della difesa, dott. Gaetano Corsini, in data 21 marzo 2005, aveva anch'egli riconosciuto che la «speciale elargizione» spetta a personale sia di leva che volontario,

si chiede di sapere quali siano i motivi per i quali, nonostante numerosi militari volontari di carriera abbiano richiesto la «speciale elargizione» per motivi previsti dalla legge 308/81, questa non sia stata concessa.

(4-09980)

MALABARBA. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

la notte del 9 gennaio 2006 (era da poco passata la mezzanotte), nel quartiere di Centocelle, presso il Centro sociale Forte Prenestino di Roma, una ventina di giovani, un gruppo di militanti di destra, secondo il racconto degli occupanti del Forte Prenestino, in quel momento impegnati in una riunione all'interno dei locali, dopo aver provato ad entrare dal cancello, chiuso per sicurezza, ha cominciato a lanciare bottiglie e sassi contro l'edificio inneggiando al duce e ai camerati;

nella serata del 9 gennaio si era svolta una manifestazione per la commemorazione di Alberto Giaquinto, giovane di destra morto a Centocelle nel 1979 durante incidenti con la polizia. Secondo alcune testimonianze, pochi minuti prima dell'aggressione, una piccola «falange» aveva sfilato in parata da piazza dei Mirti, passando davanti al Centro sociale, per arrivare davanti alla lapide che ricorda Giaquinto a via dei Narcisi;

molto probabilmente, chi ha partecipato all'aggressione della notte ha partecipato alla stessa manifestazione che si è tenuta alcune ore prima, in un luogo molto vicino al Centro sociale;

le aggressioni condotte e reiterate nella più completa impunità, non solo mettono in grave pericolo l'incolumità fisica di uomini e donne che quotidianamente sono impegnati per affermare un sistema di relazioni basato sulla solidarietà sociale, ma rischiano pericolosamente di riprodurre una stagione di violenza politica che fino ad ora è stata evitata solo grazie alla consapevolezza e all'intelligenza del movimento antifascista romano;

episodi analoghi, al Centro sociale Forte Prenestino, erano già accaduti. La sera del 2 giugno 2005, alcune persone con volto coperto e con armi improprie penetrarono all'interno della struttura facendo intendere chiaramente – sia con l'esibizione di saluti romani che con *slogan* – la propria appartenenza ad organizzazioni neofasciste;

in quella occasione un gruppo di frequentatori venne aggredito, addirittura, all'interno del locale; una persona fu ferita gravemente alla gola con un'arma da taglio (era chiara l'intenzione di uccidere). Il ferito fu seriamente danneggiato alle corde vocali e solo per pochi centimetri ebbe salva la vita;

dopo l'accaduto non sono stati segnalati dalle forze dell'ordine i responsabili dell'aggressione, e, a parere dell'interrogante, si è sottovalutata la gravità dell'attacco posto in essere;

a ridosso della campagna elettorale delle elezioni politiche e amministrative della città di Roma occorre guardare con particolare attenzione il ripetersi di aggressioni neofasciste,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo intenda attivarsi presso il questore di Roma affinché venga potenziata l'attività investigativa rispetto alla prevenzione dei reati legati alla violenza politica dei soggetti appartenenti alle organizzazioni della destra radicale, e venga avviata un'indagine sulle forze politiche ed associative, promotrici della manifestazione del 9 gennaio nel quartiere di Centocelle a ricordo di Alberto Giaquinto;

se intenda porre in essere tutte le azioni per vigilare concretamente rispetto all'attività delle organizzazioni della destra radicale che operano nella città di Roma, ed in particolar modo nel quartiere di Centocelle (al fine d'intervenire con fermezza, e nel più breve tempo possibile, verso quelle associazioni, partiti o aree di riferimento la cui attività è in palese contrasto con i principi della Costituzione repubblicana).

(4-09981)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione sarà svolta presso la Commissione permanente:

7^a Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

3-02432, dei senatori D'Andrea ed altri, sul Centro di geodesia spaziale «Giuseppe Colombo» dell'Agenzia spaziale italiana.

